

## Al mio donatore

20 febbraio 2007. Mi sveglio: è una giornata qualunque.

Un giorno a casa - Legge 104.

Un giorno qualsiasi: terapia con farmaci di routine, colazione. Durante la giornata disbrigo alcune faccende di casa.

Pomeriggio ore 15,40 improvviso e inaspettato il trillo del cellulare: "Sig. Sbanò? Sono il dottore Ceston del Centro Trapianti di Bologna: avremmo un fegato per Lei, dovrà essere qui in serata."

Mi si blocca il respiro, subito dopo riesco a proferire che sono felicissimo e non vedo l'ora di essere quanto prima a Bologna.

Guardo lo schermo del cellulare e, improvvisa la speranza si impadronisce di me.

Non sono in grado di pensare a nulla, non ho idea di come giungere a Bologna in tempo, non riesco a mettere in ordine i pensieri. Chiamo Angela in ufficio e con il singhiozzo represso in gola per la gioia riesco a malapena a dire quello che è successo.

I ragazzi sono già a casa, arriva Angela e prepara "il solito borsone". Siamo pronti, bisogna far presto, non mi hanno detto altro.

Saluto Giampaolo e AnnaLaura .

Nel tragitto tra casa e l'aeroporto chiamo qualche parente e gli amici più cari e do la notizia, gli invito, minacciandoli, a non presentarsi in aeroporto perché voglio stare solo.

Sono in aereo ed il pensiero corre a quel fegato che aspetta me.

Ma non penso all'organo penso all'uomo o alla donna che è compatibile con me. Sento di volergli bene, sento che oggi è una giornata speciale. Oggi ho trovato un fratello.

Un fratello della cui esistenza non sapevo fino a poche ore fa.

Fratello mio, impagabile e generoso come solo un'anima bella e grande può esserlo.

Non so il tuo nome, per il tuo gesto potresti chiamarti Amore per il prossimo o Speranza di vita. Io ti chiamerò semplicemente Salvatore.

Caro Salvatore,

non conosco le parole per farti sapere quanto sia grande la mia riconoscenza ed il mio amore verso di te e verso i tuoi familiari.

Non conosco nulla di te eppure sei con me ogni giorno.

So che ti farà piacere sapere che è andato tutto bene, che oggi a un anno di distanza sono un uomo rinato grazie a te, che oggi guardo alla vita che verrà con i miei occhi e con la speranza di essere migliore grazie a te.

Salvatore tu senza parole mi hai insegnato tanto: mi hai insegnato che il vero valore della vita è la solidarietà, che la vita ha senso solo se si vive con l'amore per gli altri e che la speranza non deve sopirsi mai.

Ti parlo ogni giorno, sottovoce e con pudore, che non mi sentano gli altri perché il nostro rapporto è particolare ed è solo nostro.

Ti racconto dell'Associazione che sto costituendo per aiutare chi si trova nella difficoltà di dover affrontare un trapianto, per sensibilizzare alla donazione. Quando ti parlo di questo sento che tu sorridi, sento che sei felice di far parte di questa Associazione, sento che mi sproni ad andare avanti, a continuare a convincere la gente che donare è Amore. Un amore con la A maiuscola perché intimo vero, sincero e disinteressato.

Non ho parole adatte, e non riesco a trovarne su alcun vocabolario, per ringraziarti di avermi ridato la vita, ma soprattutto non trovo parole, non le hanno ancora inventate, per ringraziarti per aver riaccessi il sorriso negli occhi di Angela e per aver ridato sogni alla gioventù di Giampaolo e di AnnaLaura.

GRAZIE SALVATORE

Antonio Sbanò -via G.Pepe 15 - 72100 Brindisi

e.mail: [antsban@libero.it](mailto:antsban@libero.it)

cell.3294217256 - fax 0831/587945

Tonino Sbanò